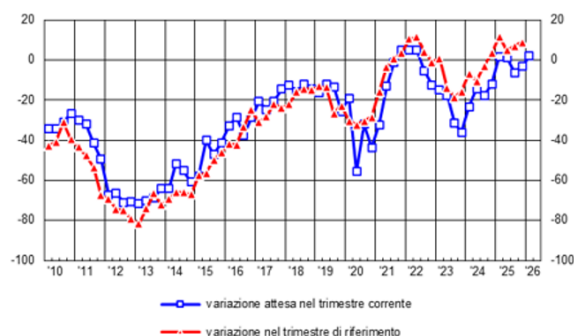


Panorama di Economia Immobiliare

Una fotografia sull'andamento dell'economia immobiliare italiana, i temi di spicco, i dati e gli aspetti tecnici e normativi del settore, con una selezione degli articoli più rilevanti.

Giudizi sulle variazioni dei prezzi



IL SONDAGGIO CONGIUNTURALE BANCA D'ITALIA, TECNOBORSA E AGENZIA DELLE ENTRATE SUL MERCATO DELLE ABITAZIONI IN ITALIA – IV TRIMESTRE 2025

Nel quarto trimestre del 2025 le valutazioni sui prezzi di vendita delle abitazioni si sono ulteriormente rafforzate in gran parte del territorio nazionale. **I margini di sconto sui prezzi richiesti restano estremamente contenuti e i tempi di vendita sono molto brevi nel confronto storico.** La quota di agenzie che hanno concluso almeno una compravendita nel trimestre è aumentata, attestandosi su valori elevati.

La domanda mostra segnali di recupero, in particolare nelle aree metropolitane. L'offerta di immobili continua invece a ridursi, con nuovi incarichi a vendere in ulteriore flessione. Le condizioni di accesso al credito incidono in misura molto contenuta sulle cessazioni degli incarichi.

I canoni di locazione continuano a crescere, sebbene ad un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente. La rilevanza delle locazioni brevi, secondo gli agenti immobiliari, rimane elevata in molte città e continua a incidere in modo significativo sulla crescita dei canoni di affitto, mentre l'effetto sui prezzi di vendita è più contenuto. **Le attese per l'inizio del 2026 indicano ancora aumento dei canoni; le prospettive sul mercato immobiliare nazionale risultano in miglioramento,** a fronte di indicazioni più caute sui mercati dove opera l'agenzia e sui nuovi incarichi a vendere.

[Comunicato stampa](#)



CORSO DI FORMAZIONE STANDARD DI VALUTAZIONE IMMOBILIARE – LIVELLO AVANZATO

I corsi organizzati da **Tecnoborsa** forniscono la giusta preparazione, secondo gli **Standard internazionali di valutazione immobiliare IVS**, gli **Standard Europei di Valutazione EVS** e il **Codice delle Valutazioni Immobiliari di Tecnoborsa** per redigere una stima immobiliare usando il linguaggio tecnico e le teorie universalmente riconosciute dagli esperti e dal comparto bancario.

Sono funzionali al conseguimento di **crediti formativi professionali per:**

- **soggetti certificati ai sensi norme UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 e UNI 11558:2014.**
- **per i Geometri iscritti all'albo**, i quali potranno conseguire i Crediti Formativi Professionali (CFP) ai sensi del disposto del D.P.R. n. 137/2012 e successivo Regolamento per la formazione professionale continua, emanato dal CNGeGL ed approvato dal Ministero della Giustizia.

L'offerta formativa è rivolta a professionisti e tecnici – Ingegneri, Architetti, Agronomi, Geometri, Periti Agrari, Periti Edili, Agrotecnici, Agenti Immobiliari, nonché a società di investimento e finanziamento – che svolgano attività di valutazione immobiliare e che richiedano un aggiornamento in linea con gli standard richiesti dal mercato.

Per il programma e modulo d'iscrizione cliccare sul seguente link:

[Corso di formazione Standard di Valutazione Immobiliare – Livello Avanzato](#)

COMPRAVENDITE IN CRESCITA SU BASE ANNUA, MA RALLENTANO NEL TRIMESTRE

Nel secondo trimestre 2025 le convenzioni notarili superano le 255 mila unità. Il dato segna una flessione rispetto ai primi tre mesi dell'anno, ma conferma un aumento rispetto allo stesso periodo del 2024, a testimonianza di un mercato che resta dinamico pur con segnali di assestamento.

LA CASA TRAINA IL MERCATO: OLTRE IL 94% DELLE TRANSAZIONI È RESIDENZIALE

La quasi totalità delle compravendite riguarda immobili abitativi, mentre il comparto economico rappresenta una quota più contenuta. Il residenziale si conferma il pilastro del mercato immobiliare italiano, con una crescita annua che interessa soprattutto Nord e Isole.

MERCATO VIVACE, FAMIGLIE PIÙ FRAGILI: IL DIVARIO SI AMPLIA

Nonostante l'elevato numero di compravendite stimato per il 2025, cresce la percezione di incertezza economica tra le famiglie. Solo una quota minoritaria ritiene adeguato il proprio reddito rispetto alle spese essenziali, rendendo l'accesso alla proprietà sempre più complesso.

AFFITTI IN AUMENTO: PER MOLTI NON È UNA SCELTA, MA UNA NECESSITÀ

La domanda di locazione si rafforza sensibilmente. Oltre la metà delle famiglie in affitto dichiara di trovarsi in questa condizione per impossibilità di acquistare, mentre aumenta il ricorso alla locazione di medio periodo, soprattutto tra i più giovani.

MUTUI IN FORTE RIPRESA: CRESCITA A DOPPIA CIFRA NEL 2025

Nel secondo trimestre 2025 le convenzioni per mutui superano le 100 mila unità: lieve calo rispetto al trimestre precedente, ma aumento marcato su base annua in tutte le aree del Paese. Nel primo semestre i mutui crescono in modo significativo, accompagnando l'espansione delle compravendite immobiliari.

TASSI SUI MUTUI SOTTO OSSERVAZIONE: COSTO MEDIO AL 3,8%

Il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si colloca poco sotto il 4%. In parallelo prosegue la crescita dei prestiti a famiglie e imprese, con una progressiva riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati nel sistema bancario.

PATRIMONIO ABITATIVO OLTRE 35 MILIONI DI UNITÀ: PROPRIETÀ DIFFUSA E DIFFERENZE TERRITORIALI

Nel triennio 2021-2023 il patrimonio abitativo italiano cresce e supera i 35,6 milioni di unità, con oltre 26 milioni di case occupate da residenti, pari a circa il 73% del totale. La proprietà dell'abitazione si conferma la modalità prevalente, interessando quasi tre famiglie su quattro, mentre l'affitto riguarda circa un quinto dei nuclei.

Permangono tuttavia significative differenze territoriali: nel Centro-Nord si registra una riduzione delle abitazioni non occupate, mentre nel Mezzogiorno e nelle Isole si osserva una lieve crescita delle case vuote. La superficie media delle abitazioni occupate supera i 100 mq, con dimensioni maggiori nelle aree rurali rispetto ai contesti urbani.

FIDUCIA IN MIGLIORAMENTO TRA CONSUMATORI E COSTRUZIONI

A inizio 2026 cresce la fiducia dei consumatori e delle imprese delle costruzioni, mentre emergono segnali più cauti nella manifattura e nei servizi. Il clima complessivo suggerisce un contesto economico in evoluzione, con aspettative di moderata espansione.

ANDAMENTO DEL MERCATO

- Mercato immobiliare: compravendite di fonte notarile - Il trimestre 2025 – Istat
- Produzione nelle costruzioni - dicembre 2025 – Istat
- 18° Rapporto sull’Abitare – Nomisma

MUTUI

- Mercato immobiliare: mutui di fonte notarile - Il trimestre 2025 – Istat
- Banche e moneta, serie nazionali: dicembre 2025 – Banca d’Italia
- Rapporto Mensile: febbraio 2026 – ABI

ALTRE NEWS

- Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati: gennaio 2026 – Istat
- Abitazioni occupate: anni 2021/2023 – Istat
- Fiducia dei consumatori e delle imprese: febbraio 2026 – Istat

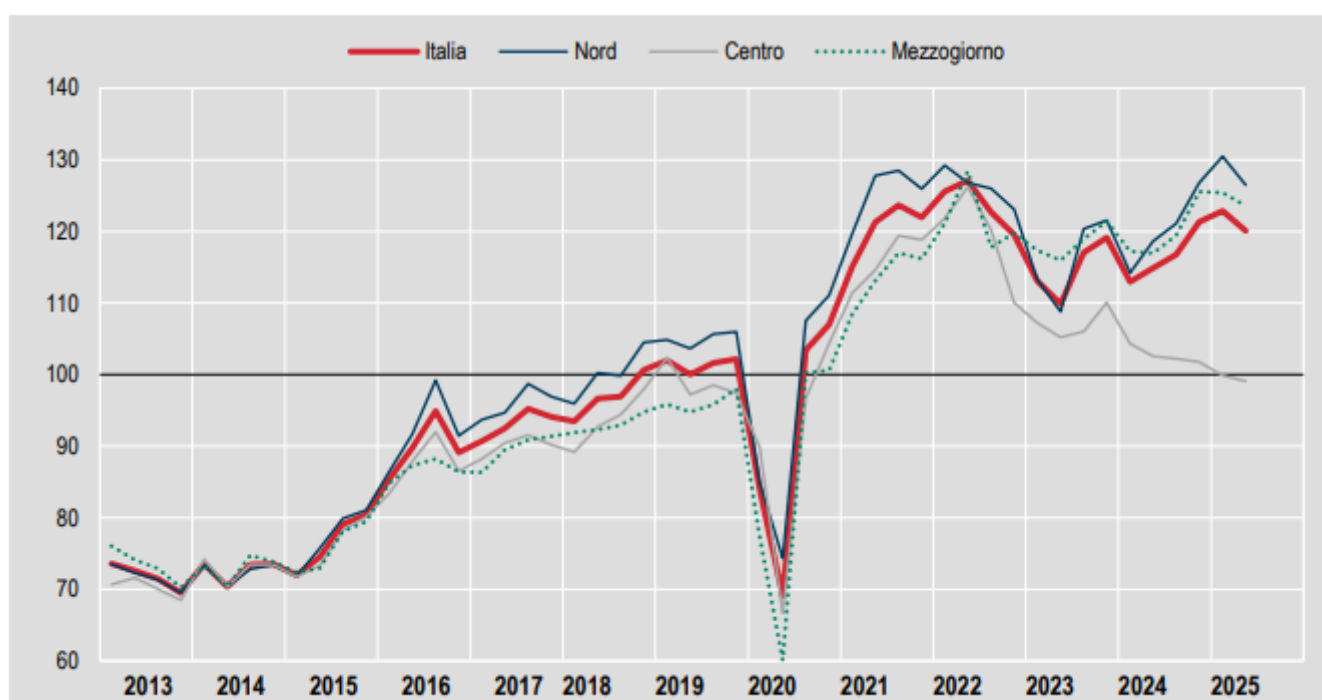
ANDAMENTO DEL MERCATO

MERCATO IMMOBILIARE: COMPRAVENDITE DI FONTE NOTARILE, II TRIMESTRE 2025 – ISTAT

Nel II trimestre 2025 sono 255.639 le convenzioni notarili di compravendita e le altre convenzioni relative ad atti traslativi a titolo oneroso per unità immobiliari. Il dato è in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-2,3%, dato destagionalizzato) e in crescita su base annua (+4,1%, dato grezzo).

Nel confronto congiunturale le compravendite del comparto abitativo sono in calo in tutte le aree geografiche del Paese: Nord-ovest (-3,7%), Nord-est (-2,3%), Isole (-1,4), Sud (-1,2%) e Centro (-1,0%). Le compravendite di immobili a uso economico diminuiscono al Sud (-6,1%) e nel Nord-ovest (-5,0%), mentre aumentano nel Nord-est (+5,7%) e al Centro (+2,8%) e rimangono sostanzialmente stabili nelle Isole (+0,2%). Il 94,1% delle convenzioni stipulate riguarda i trasferimenti di proprietà di immobili a uso abitativo (240.455), il 5,6% quelli a uso economico (14.345) e lo 0,3% quelli a uso speciale e multiproprietà (839).

INDICE GENERALE DELLE COMPRASVENDITE DI UNITÀ IMMOBILIARI PER RIPARTIZIONE (a) I trimestre 2013 – II trimestre 2025, dati destagionalizzati (base 2010=100)



(a) Convenzioni contenute negli atti notarili.

Rispetto al II trimestre 2024 le transazioni immobiliari crescono nel comparto abitativo (+4,5%) e diminuiscono lievemente nel comparto economico (-0,6%). A livello territoriale, il comparto abitativo aumenta su base annua nel Nord-ovest (+7,6%), nelle Isole (+6,5%) nel Nord-est (+5,6%) e al Sud (+4,2%), mentre diminuisce nel Centro (-3,3%). Il comparto economico è in calo al Centro (-4,3%), nel Nord-ovest (-2,9%) e al Sud (-0,7%) ed è in crescita nel Nord-est (+4,4%) e nelle Isole (+3,4%). Nell'ambito del comparto abitativo le compravendite aumentano sia nei piccoli (+6,8%) sia nei grandi centri (+1,4%), mentre nel comparto economico risultano in calo nei grandi centri (-2,9%) e in lieve aumento nei piccoli (+0,9%).

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI - DICEMBRE 2025 – ISTAT

A dicembre 2025 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni aumenti dello 0,5% rispetto a novembre. Nella media del quarto trimestre 2025 la produzione nelle costruzioni aumenta dell'1,5% nel confronto con il trimestre precedente.

Su base tendenziale, a dicembre l'indice grezzo registra un incremento del 5,3%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 5,4% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 20, come a dicembre 2024). Nella media complessiva dell'anno 2025, l'indice grezzo aumenta del 3,9%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario cresce del 4,8%.

18° RAPPORTO SULL'ABITARE – NOMISMA

Nel 2025 il mercato residenziale italiano ha confermato solidità e dinamismo con transazioni in crescita secondo il preconsuntivo Nomisma.

Anche sul fronte del credito si registra un deciso rimbalzo, con un incremento del **+30,8% dell'importo dei nuovi mutui erogati**.

In questo scenario, mentre il settore accelera, **per un numero crescente di nuclei familiari l'accesso alla casa si fa più complesso. Solo il 35,8% delle famiglie considera oggi il proprio reddito adeguato a coprire le spese essenziali, mentre cresce la quota di chi lo giudica appena sufficiente o inadeguato (18,5%)**. Il risultato che ne deriva è un divario sempre più marcato tra la vitalità del mercato immobiliare e la reale capacità economica delle famiglie italiane che rende **l'acquisto di un'abitazione un obiettivo sempre più difficile da raggiungere**, anche a causa degli elevati costi di acquisto in molte realtà urbane.

Sul fronte del mercato, il preconsuntivo Nomisma per l'anno 2025 stima un numero di compravendite pari a circa **770 mila transazioni**, nettamente superiore ai volumi pre-pandemia. Le previsioni indicano una sostanziale stabilità nel triennio 2026-2028, con volumi che resteranno elevati seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto a quelli dell'anno da poco concluso, anche per il progressivo venir meno della spinta esercitata dal mercato creditizio.

Al contempo, **forte il rimbalzo delle erogazioni di nuovi mutui nel 2025**, dopo il brusco calo registrato nel 2023. Nonostante la dinamica positiva, però, **la quota di famiglie che accede al mutuo rimane inferiore ai livelli massimi registrati nel periodo post-pandemico**, a conferma di una persistente selettività nell'accesso al credito.

Se da un lato il mercato immobiliare evidenzia segnali di resilienza, dall'altro l'Indagine di Nomisma sulle famiglie italiane relativamente all'anno 2025 restituisce **un clima di diffusa incertezza riguardo la situazione economica**. Al riguardo, **il 76% delle famiglie ritiene probabile l'emergere di gravi criticità per l'economia nazionale nel corso del 2026 e quasi una su due (il 47% del totale, per la precisione) teme ripercussioni dirette sulla propria situazione personale**. Un livello di preoccupazione che riflette un senso di vulnerabilità sempre più diffuso.

Al contempo **si accentua la fragilità finanziaria: oltre 1/4 delle famiglie dichiara di non riuscire a risparmiare, mentre circa 1/3 segnala un'ulteriore contrazione della propria capacità di accumulo rispetto all'anno precedente**. Le difficoltà colpiscono in modo particolare i nuclei più esposti alle pressioni di spesa, **come le famiglie numerose, i single di mezza età e gli anziani soli** ampliando le disuguaglianze e rendendo più instabile l'equilibrio economico di ampie fasce della popolazione.

Tali tensioni economiche si riflettono con particolare intensità sul **mercato della locazione, che nel 2025 registra un significativo rafforzamento della domanda**. Per la maggioranza delle famiglie in affitto (53,6%), **la locazione non rappresenta una scelta strategica, ma una necessità dettata dall'insufficienza delle risorse per accedere alla proprietà**.

In un solo anno, **la quota di famiglie che ha fatto ricorso all'affitto per periodi superiori ai sei mesi è salita dal 3,3% al 5,5%, con una maggiore incidenza tra i nuclei più giovani, gli imprenditori e i liberi professionisti**.

Parallelamente, cresce la percezione della casa di proprietà come opzione economicamente meno conveniente nel suo complesso, mentre si riduce ulteriormente la componente di chi considera l'affitto una soluzione temporanea in attesa dell'acquisto.

A incidere sulle tensioni del mercato contribuiscono anche i **cambiamenti demografici**: invecchiamento della popolazione, **crescita delle famiglie unipersonali** e diminuzione dei nuclei con figli, spingono la **domanda verso abitazioni più piccole, affitti e soluzioni innovative come student housing, senior housing e co-living**. Tuttavia, nel nostro Paese l'offerta resta ancora limitata e fatica ad adeguarsi, frenata dalla scarsa produzione di nuove abitazioni e dai vincoli normativi che rallentano la riqualificazione del patrimonio esistente.

MUTUI

MERCATO IMMOBILIARE: MUTUI DI FONTE NOTARILE, II TRIMESTRE 2025 – ISTAT

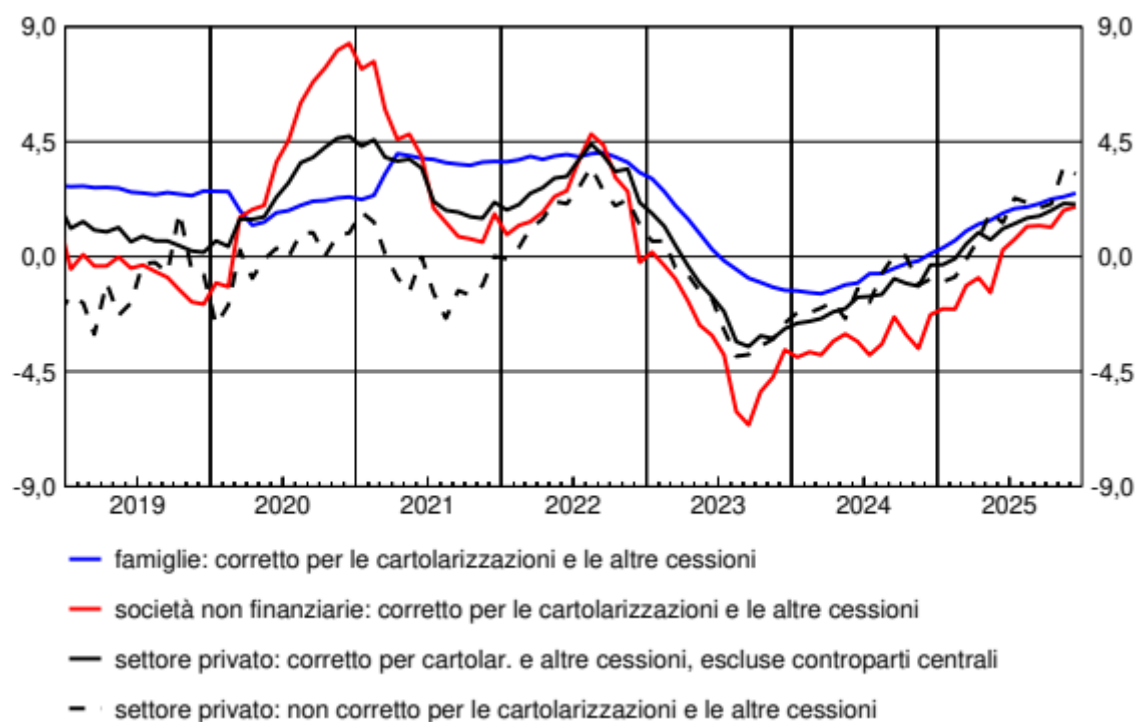
Le convenzioni notarili per mutui, finanziamenti e altre obbligazioni con costituzione di ipoteca immobiliare sono 100.717. Rispetto al trimestre precedente calano dell'1,2% (dato destagionalizzato), mentre crescono rispetto al II trimestre 2024 (+18,1% – dato grezzo). Su base congiunturale la contrazione riguarda il Nord-ovest (-3,8%), il Sud (-1,4%), le Isole (-1,1%) e il Nord-est (-0,6%), mentre il Centro aumenta (+3,9%). Su base annua la crescita interessa tutto il territorio nazionale: Isole (+21,4%), Sud (+20,6%), Nord-est (+20,1%), Nord-ovest (+19,4%), Centro (+10,1%), piccoli e grandi centri, (rispettivamente +20,9% e +14,6%).

Nel primo semestre 2025, il mercato immobiliare con 484.262 convenzioni notarili di compravendita cresce rispetto al primo semestre 2024 (+6,2% nel complesso). Il settore abitativo segue lo stesso andamento (+6,8%), mentre l'economico è in lieve calo (-0,6%). I mutui, con 189.537 convenzioni, aumentano del 24,0%.

BANCHE E MONETA, SERIE NAZIONALI: NOVEMBRE 2025 – BANCA D'ITALIA

In dicembre i prestiti al settore privato sono aumentati del 2,1 per cento sui dodici mesi (come nel mese precedente). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,5 per cento (2,3 nel mese precedente) mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati del 2,0 per cento (1,8 in novembre). I depositi del settore privato sono aumentati del 2,3 per cento (2,6 nel mese precedente); la raccolta obbligazionaria è aumentata del 2,1 per cento (2,8 in novembre).

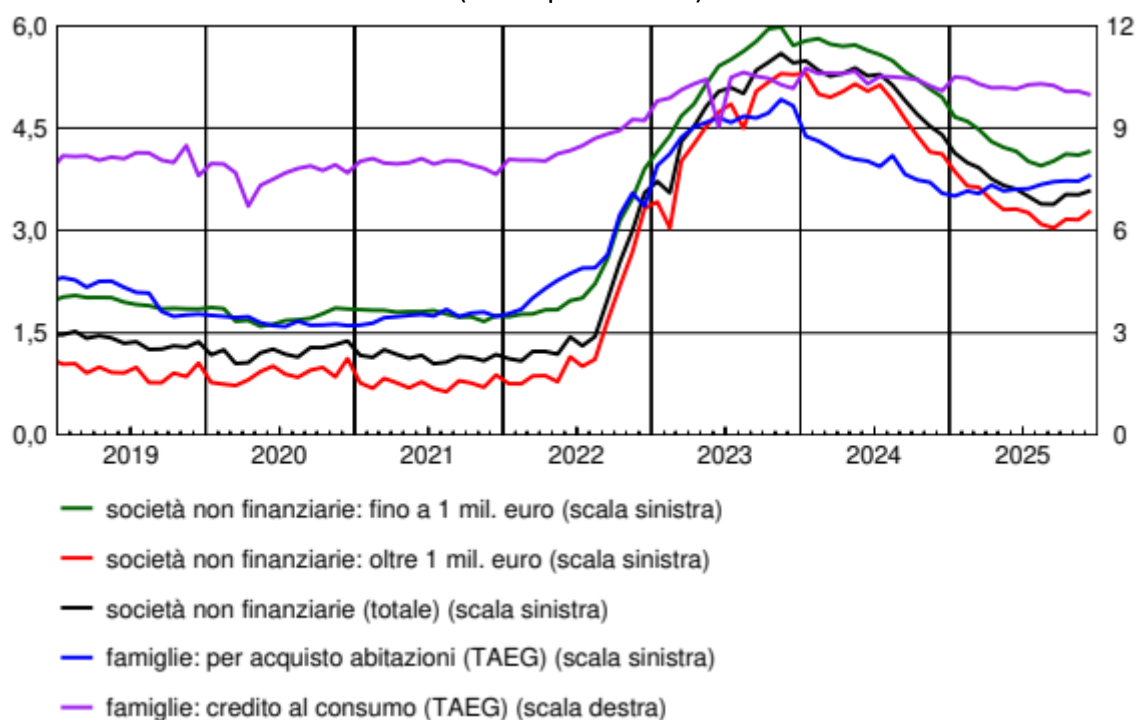
PRESTITI BANCARI AI RESIDENTI IN ITALIA
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



In dicembre il Tasso Annuale Effettivo Globale (TAEG) sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è collocato al 3,81 per cento (3,72 in novembre); la quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a 1 anno è stata del 18,5 per cento (14,9 nel mese precedente). Il TAEG

sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 9,97 per cento (10,08 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 3,58 per cento (3,52 nel mese precedente), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 4,16 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati al 3,29 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere, sono stati pari allo 0,62 per cento (0,63 in novembre).

TASSI DI INTERESSE BANCARI SUI PRESTITI IN EURO PER SETTORE: NUOVE OPERAZIONI
(valori percentuali)



RAPPORTO MENSILE: GENNAIO 2026 – ABI

A gennaio 2026, l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto dell'1,9% su base annua, proseguendo per l'undicesimo mese consecutivo nella crescita. A dicembre 2025 i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,5% e quelli alle imprese del 2,0%. Per le famiglie è il tredicesimo mese consecutivo in cui si è registrato un incremento e per le imprese è il settimo mese consecutivo in cui sono cresciuti i finanziamenti.

il tasso medio sul totale dei prestiti (quindi sottoscritti negli anni) è stato il 3,97% (3,96% nel mese precedente); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è sceso al 3,49% (3,58% nel mese precedente; 5,45% a dicembre 2023); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 3,47% (3,38% nel mese precedente; 4,42% a dicembre 2023).

Il margine (spread) sulle nuove operazioni (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie a gennaio 2026 è stato di 185 punti base.

A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) **ammontavano a 28,3 miliardi di euro**, da 30 miliardi di settembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). **Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di 168 miliardi.** A dicembre 2025 i crediti deteriorati netti rappresentavano l'1,34% dei crediti totali. Tale rapporto era inferiore rispetto a settembre 2025 (1,43%; 1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015).

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI: GENNAIO 2026 – ISTAT

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, che si utilizza per adeguare periodicamente i valori monetari dei canoni di affitto, nel mese di gennaio 2026 è salito del **+0,3%** rispetto al mese precedente, del **+0,8%** rispetto allo stesso mese del 2025 e del **+2,2%** rispetto allo stesso mese dei due anni precedenti.

Periodo di riferimento: **GENNAIO 2026**

Indice generale FOI (base di riferimento 2025=100)*	+100,4
Variazione % rispetto al mese precedente	+0,3
Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	+0,8
Variazione % rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	+2,2

(*) Indice generale FOI (base di riferimento 2015=100, il coefficiente di raccordo con la precedente base 2010=100 è 1,071)

ABITAZIONI OCCUPATE: ANNI 2021/2023 – ISTAT

Nel periodo 2021-2023 il patrimonio abitativo in Italia è aumentato dell'1% e ha superato i 35,6 milioni di unità: al Nord si contano quasi 16,5 milioni di abitazioni, al Centro circa 6,7 milioni, al Sud oltre 8,1 milioni e nelle Isole poco più di 4,2 milioni. **Le abitazioni occupate da persone residenti (d'ora in poi semplicemente abitazioni occupate) hanno superato i 26 milioni, pari a circa il 73% dell'intero patrimonio abitativo, e sono aumentate dell'1,4% rispetto al 2021; quelle non occupate oppure occupate da persone non residenti (d'ora in poi abitazioni non occupate) ammontano a 9,5milioni e sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto alla precedente rilevazione censuaria.**

Nel Nord e nel Centro Italia le quote di abitazioni occupate sono più elevate della media nazionale, indicando un maggiore utilizzo del patrimonio abitativo disponibile. **Nel periodo 2021-2023 si osserva una riduzione delle abitazioni non occupate nel Centro-Nord, indice di un uso più efficiente del patrimonio abitativo, mentre il Sud e le Isole evidenziano una lieve crescita delle abitazioni non occupate,** probabilmente a causa della ripresa delle migrazioni in uscita dal territorio durante il periodo considerato oltre che per un'elevata presenza di seconde case.

Dai risultati del Censimento permanente del 2023 risulta che il **73,9% delle famiglie vive in case di proprietà, il 19,6% sono quelle che vivono in affitto e il 6,5% in abitazioni occupate ad altro titolo (uso gratuito o altre forme).** La proprietà della casa in cui si vive è più diffusa nelle Isole e nel Nord-est (74,9%), mentre il valore più basso è quello del Sud (72,4%). Le quote più elevate di famiglie in affitto o che occupano l'abitazione ad "altro titolo" si rilevano, rispettivamente, nel Nord-ovest (21,6%) e nelle Isole (10,3%).

Nel 2023 la superficie media delle abitazioni occupate risulta pari a 101,3 m². A livello di ripartizioni geografiche, i valori più elevati si rilevano nel Nord-est (108,8 m²) e nelle Isole (102,8 m²); se invece si considera il grado di urbanizzazione dei Comuni, si rileva in media una maggiore disponibilità di superficie nelle abitazioni delle aree rurali (110,0 m²), contro un valore più esiguo all'interno delle città (93,5 m²).

Le abitazioni occupate da famiglie coabitanti in Italia sono circa 322mila (equivalenti a 699mila famiglie): il Centro e il Nord-ovest ospitano le quote più elevate (il 24% del totale), con circa 77mila abitazioni ciascuna; il Sud detiene oltre 70mila unità abitative utilizzate in coabitazione (il 22%); il Nord-est e le Isole mostrano i numeri più contenuti rispettivamente, con poco più di 56mila (il 17,4%) e circa 41mila abitazioni condivise (il 12% del totale Italia).

A febbraio 2026, l'indicatore di fiducia dei consumatori sale da 96,8 a 97,4 mentre l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce da 97,7 a 97,4.

Tra i consumatori, si evidenzia un complessivo miglioramento delle opinioni, soprattutto di quelle sulla situazione economica del Paese: il clima economico sale da 97,4 a 99,1, il clima personale aumenta da 96,6 a 96,8, il clima corrente cresce da 100,1 a 100,7 e il clima futuro passa da 92,3 a 93,1.

Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia aumenta nelle costruzioni (da 99,9 a 103,1) e nel commercio al dettaglio (da 102,5 a 105,1) mentre è in calo nella manifattura (da 89,2 a 88,5) e nei servizi di mercato (da 103,5 a 102,2).

Quanto alle componenti degli indici di fiducia, nell'industria manifatturiera tutte le componenti registrano una dinamica sfavorevole, mentre nelle costruzioni gli imprenditori giudicano il livello degli ordini e/o piani di costruzione in miglioramento rispetto al mese scorso e prevedono un deciso aumento dell'occupazione presso l'azienda.

Nei servizi di mercato si evidenzia un peggioramento dei giudizi sugli ordini ma si segnala un aumento delle relative aspettative; i giudizi sull'andamento degli affari si deteriorano rispetto al mese scorso. Nel commercio al dettaglio, tutte le componenti sono in miglioramento.

A partire dalle opinioni fornite mensilmente dagli imprenditori del comparto dei servizi di mercato, è stato realizzato un approfondimento rispetto a specifici quesiti che considerano un arco temporale più ampio, utilizzando anche dati rilevati trimestralmente a gennaio 2026. **Dall'analisi emerge una tendenza espansiva dell'attività del comparto nei prossimi mesi.**